

Laboratorio sulla narrativa e sul testo con Matteo Pascoletti

Descrizione

Elemento centrale del corso sarà la condivisione dei punti di vista dei partecipanti, sotto la direzione del docente. Perciò ogni incontro e ogni tema sarà introdotto dalla lettura di un brano su cui ciascuno esprimerà le proprie impressioni. È fondamentale che i partecipanti si abituino a confrontarsi con più persone, e a non dipendere da un unico punto di vista, per quanto autorevole. Il modello della lezione frontale pura concorre alla falsa percezione di un'oggettiva autorevolezza, e inoltre rende più passivi i partecipanti. Ma ciò è contraddetto dalla prassi della scrittura: un autore solitamente si rivolge a più persone sia nelle fasi di ricerca per un romanzo che nel revisionare un testo, raccogliendo più punti di vista. L'autorevolezza non è un dogma o uno status intoccabile, ma un processo di negoziazione sociale, che deve accompagnare tutto il corso. Questa impostazione serve anche a chi scrive per abituarsi all'idea di essere letto e valutato, e quindi a scardinare stereotipi abbastanza comuni, soprattutto per chi è agli inizi - come il mito dell'ispirazione, del buona la prima, o la sindrome del genio incompreso.

Gli esercizi saranno individuati a partire dalle osservazioni prodotte e verteranno sui temi degli incontri. Il loro scopo è principalmente quello di mostrare come punti di vista diversi sul testo si raggiungono attraverso l'esperienza stessa della scrittura: un testo non è un blocco monolitico, ma la traduzione fluida di qualcosa che è pre-linguistico e sta dentro di noi – almeno finché non si è in una fase avanzata di lavoro.

Obiettivi

- Individuazione di elementi narrativi, nelle loro caratteristiche e funzioni: personaggi, dialoghi, descrizioni, rapporto fabula-intreccio. Come si caratterizza un personaggio? Cosa lo rende credibile? Quali elementi retorici caratterizzano un dialogo?
- Concetto di stile come allontanamento consapevole dalla norma linguistica (Spitzer) e di figura retorica come spazio (Genette). A cosa servono le figure retoriche? Quando arricchiscono un testo e ne innalzano la qualità, e quando fanno scadere nel belletterismo?
- Consapevolezza di come uno scrittore debba porsi di fronte ai testi, propri o altrui: come si revisiona un lavoro? Quali sono i problemi più comuni da affrontare? Quando un testo è pronto per essere proposto, si tratti di un editore, un blog letterario, o un concorso?

Prerequisiti

I partecipanti, al momento dell'iscrizione, devono allegare un testo proprio (edito o inedito) da un minimo 4mila battute a un massimo di 8mila spazi inclusi, si tratti di un racconto o di parte di un romanzo. Non c'è selezione sui testi: costituiranno materiale di lavoro e permettono a chi organizza di farsi un'idea sui partecipanti.

Il docente: Matteo Pascoletti

Dottore in Italianistica all'Università di Perugia con una tesi sul rapporto tra sensazioni, immaginari e stile in Alfieri, Foscolo e Leopardi, ha pubblicato racconti su riviste (*A few words*, [Effe-periodico di altre narrazioni](#), RiotVan, UmbriaNoise) e blog letterari (Scrittori Precari, Nazione Indiana, La Rivista Intelligente). Nel 2009 è stato selezionato per l'antologia *Rien ne va plus* (Las Vegas Edizioni). Nel 2015 è uscito il suo primo romanzo, [I giorni della nepente. Una storia tossica](#) (Editrice Effequ), finalista al Premio Augusta per scrittori esordienti. Dal 2016 al 2017 è stato responsabile del sito letterario Ultima Pagina.

Date e luogo

Tutti gli incontri si terranno **dalle 19:30 alle 21:30**

presso la sede dell'Associazione settepiani (APS) in Via G. Savonarola 88, Perugia
nelle seguenti date:

Venerdì

20 aprile - I personaggi, questi sconosciuti

27 aprile - Dialoghi, quando funzionano e perché

4 maggio - Descrizioni, o del dipingere con le parole

11 maggio - Retorica e stile, la lingua come spazio

18 maggio - Struttura, la mappa e il territorio di una storia

25 maggio - Revisionare una stesura, sii l'editor di te stesso!